

IIFattoQuotidiano.it / Diritti

# Carceri senza nido e con le blatte, celle di 2 metri o inagibili. Ma anche le strutture di cura e le navi. I luoghi dei diritti violati



*La relazione annuale presentata al Parlamento da Mauro Palma, Garante nazionale dei detenuti, fotografa le carenze dei 191 penitenziari italiani: dai cortili con servizi igienici a vista ai 'cubicoli' senza finestre, mentre restano la piaga dei suicidi e del sovraffollamento. Ma parla anche di altre privazioni della libertà personale: quelle che riguardano per esempio i disabili psichiatrici e quelle riservate ai migranti, durante lo sbarco prima e nei centri poi*

di Luisiana Gaita | 13 Maggio 2019

COMMENTI (1)



Più informazioni su: Carcere, Garante dei Detenuti, Migranti, Sovraffollamento delle Carceri

— LEGGI ANCHE —



DIRITTI | DI LUISIANA GAITA.

## Carcere di Viterbo, le lettere dei detenuti: "Un mondo infernale", "Cicatrici in testa per le botte". Tre suicidi solo nel 2018

Camere e sezioni fuori uso nelle **carceri**, mentre in altre celle il **sovraffollamento** toglie l'aria, retrobotteghe della normale detenzione dove si rischia di perdere ogni **dignità**. Ma anche **navi bloccate** in mezzo al mare dove i migranti smettono di essere persone e diventano **numeri**. Oppure, nelle strutture psichiatriche, stanze di contenimento **senza letto**, con solo una coperta sul pavimento. Sono esempi di **diritti violati**, in Italia, nei luoghi di


**Immobiliare.it**

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia



DALLA HOMEPAGE

### Elezioni Sicilia, Lega sconfitta a Gela e a Mazara M5s vince a Caltanissetta e a Castelvetro



POLITICA

DIRITTI

Carceri senza nido e con le blatte, celle di 2 metri o inagibili. Ma anche strutture di cura e navi. I luoghi dei diritti violati

MEDIA &amp; REGIME

**La Rai "taglia" 3 puntate a Che fuori tempo che fa** L'ad Salini 'molto irritato' convoca la direttrice Rai1



Segui ilfattoquotidiano.it


**METEO**


privazione della libertà personale da parte dell'autorità pubblica "su cui poco si riflette", anche quando si gestisce l'emergenza migranti e si legifera per riformare il sistema penitenziario. Lo segnala, nella relazione annuale presentata al Parlamento, **Mauro Palma**, Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Con diverse modalità: **istituti di pena**, custodia nei luoghi di polizia, permanenza nei **Centri di identificazione ed espulsione**, residenze di esecuzione delle misure di **sicurezza psichiatriche** (Rems). Con una certa approssimazione, spesso si parla "di **riconversioni** di caserme per alloggiare detenuti o di locali idonei, non ben definiti" dove trattenere "**persone straniere** in corso di accertamenti per probabili espulsioni". Altri luoghi vengono 'prestati' per **accogliere** temporaneamente persone ristrette: "Aerei charter per rimpatri, navi in attesa dell'indicazione di un **porto sicuro**". Proprio su questi luoghi la Relazione al **Parlamento** cerca di accendere un riflettore.

**I LUOGHI DEL DETENERE** – Si parte dai 'luoghi del detenere' come le **celle**. "Quella prevista nell'ordinamento penitenziario – spiega il rapporto – non è una 'cella'" in quanto "la legge parla di 'locali di soggiorno e di pernottamento'". **Nove metri quadrati** per una camera singola, si calcola sulla base di una prassi amministrativa. E se nel **2015** le linee guida del Comitato per la prevenzione della **tortura** hanno definito uno standard minimo desiderabile di **6 metri quadri**, per la Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu) sotto quella soglia vi è la forte presunzione di **violazione** dei diritti umani. Non solo: si può scendere sotto i 3 metri quadrati solo se la 'cella' è una camera di **solo pernottamento** e dove la riduzione dello spazio è compensata dalla possibilità di starne fuori, impegnati in attività 'adeguate'. Nella sfaccettata realtà dei **191 istituti penitenziari italiani** – segnala il Garante – emerge un quadro molto diverso.

**DAL CORTILE AL NIDO** – Il garante nazionale si è trovato più volte a visitare **cortili carcerari** dove l'unica attività fisica possibile è quella di andare **in circolo** o avanti e indietro, con "spazi limitati, **servizi igienici a vista**, assenza di ripari da condizioni meteo avverse". Nelle sale per le visite dei **familiari**, spesso inadeguate, la dimensione **privata** è pressoché inesistente. E se ai minori dovrebbe essere garantito il **diritto al gioco** attraverso spazi adeguatamente attrezzati, questo di frequente non avviene. "Una situazione – registra il rapporto – che spinge il genitore a evitare l'accesso in istituto dei propri bambini". Gli **asili nido** che per il legislatore rappresentano l'ultima scelta, in Italia **sono 19**: quattro strutture sono completamente inadeguate, tre non hanno un cortile attrezzato per i bambini, in due manca una ludoteca e in altre tre i locali per i colloqui sono stati definiti **non idonei** per bambini piccoli.

Anche le **infermerie** del carcere sono al di sotto degli standard. Noto il caso del carcere di **Nuoro** (con un reparto chiamato '**la**

**porcilaia**) dove è stata verificata dallo stesso Garante “la presenza di **blatte** e di insetti infestanti”. Poi c’è l’intercinta, lo spazio che separa le aree detentive dal muro di cinta, sempre più utilizzato “per dare un’impropria attuazione al lavoro esterno”. Sono aree sorvegliate, in cui difficilmente i detenuti possono misurarsi con nuove relazioni sociali. Poi ci sono luoghi “**più opachi**, sottratti a qualsiasi trasparenza, destinati a una particolare funzione che prende il sopravvento su qualsiasi considerazione di tutela della **dignità** di chi vi è ristretto”. È il caso della ‘**Sezione filtro**’ del carcere di **Torino** ‘Lorusso e Cutugno’, dove vengono trattenute persone sospettate di aver ingerito **stupefacenti** (il fenomeno dei body stuffer): sette stanze detentive prive di suppellettili e una attrezzata con il cosiddetto ‘**water nautico**’ e la strumentazione per l’espulsione e il prelievo degli **ovuli**. Per il garante le situazioni rilevate “sono inaccettabili”.

**I NON LUOGHI** – Nei luoghi dove viene limitata la libertà personale, si convive con diversi problemi, spesso affrontati “con una **logica di sottrazione**”. Alle persone si tolgono oggetti, a volte abiti. Alla stanza suppellettili, così che diventi un **luogo ‘vuoto**’. “Almeno nell’intenzione dichiarata, la finalità è il più delle volte **protettiva**” si legge nel rapporto. Ma il Garante stigmatizza l’utilizzo di celle e **camere lisce** nelle carceri o nei luoghi di degenza. Poi ci sono i ‘**cubicoli**’, diffusi in molti istituti, dove si ‘accolgono’ i nuovi arrivati prima di assegnarli a una sezione. In un istituto il Garante ne ha trovati alcuni di **due metri quadrati**, privi di finestre, con solo una **grata** a trama fitta per l’aerazione, senza un **campanello** per le emergenze. “Persino il loro nome non è accettabile – spiega il Garante – i cubicoli delle catacombe erano camere sepolcrali. In carcere ci sono persone vive”.

**QUALCHE DATO, REGIONE PER REGIONE** – Nel rapporto annuale il Garante nazionale critica la “quasi riforma penitenziaria”. I tre provvedimenti che dovevano dare attuazione alla normativa, emanati il **2 ottobre 2018** dopo un iter travagliato, hanno solo parzialmente raggiunto il loro scopo. “A distanza di **due anni** – scrive il Garante – continua ad aumentare la **popolazione detenuta**, anche se a ritmo più contenuto”. Di contro, le camere o sezioni inutilizzabili, per **inagibilità** o per lavori in corso, sono il **6,5% del totale**. Restano casi limite: da anni ad **Arezzo** su 101 posti solo **17** sono disponibili, a **Gorizia** 24 su 57 previsti, in **Sardegna** il 13% dei posti è fuori uso. Una fotografia della situazione viene fornita dai garanti regionali. In **Piemonte**, oltre al caso della ‘sezione Filtro’, c’è la vicenda della Casa di reclusione di **Alba**, chiusa tre anni fa per un’epidemia di **legionella** e su cui non si ha, tutt’oggi, contezza di un progetto definito di recupero. In **Sicilia**, 23 carceri e 4 istituti per minori, diverse strutture sono prive di impianti di **riscaldamento** e di possibilità di erogazione di **acqua calda** continuativa.

**LA PIAGA DEI SUICIDI** – In **Campania**, la capienza massima

delle carceri è di **6.142 persone** ma, al momento, i detenuti sono **7.660**. A ciò va aggiunta l'endemica carenza di **personale sanitario**. Nel 2018 si sono verificati **nove suicidi**, otto morti per **malattia** e cinque le cui cause devono ancora essere accertate. I suicidi sono calati in **Emilia Romagna** (8 nel 2017, 2 nel 2018). Nel **Lazio**, il Garante regionale Stefano Anastasia, come raccontato da [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), [ha presentato un esposto dopo il suicidio di un detenuto del carcere di Viterbo](#). Sono diverse, però, le lettere inviate dai detenuti anche all'**associazione Antigone** e che raccontano di 'celle lisce', presunte **violenze** e continue umiliazioni. **Tre suicidi in un anno** e quattro inchieste aperte sulla situazione del 'Mammagialla'. Complessivamente negli istituti penitenziari per adulti del Lazio, il tasso di affollamento è del **124%** (in Italia è del **118%**). In **Trentino**, nel carcere Spini di Gardolo, tra novembre e dicembre 2018 si sono tolti la vita **due detenuti**. Il 22 dicembre è scoppiata una **rivolta**.

— LEGGI ANCHE —



DIRITTI | DI LUISIANA GAITA.

## Carcere di Viterbo, le lettere dei detenuti: "Un mondo infernale", "Cicatrici in testa per le botte". Tre suicidi solo nel 2018

**I LUOGHI DEL RINVIARE** – I luoghi del **rinvviare** sono quelli di trattenimento o detenzione amministrativa dei **migranti**.

Principalmente **luoghi di attesa**: di espulsione, respingimento, del volo di ritorno se ritenuti inammissibili. Locali in cui si aspetta **per giorni o per mesi**. "La privazione della libertà nei confronti degli stranieri irregolari – spiega Palma – è ormai lo strumento privilegiato per **controllare** i flussi migratori", principalmente nel **decreto Sicurezza e immigrazione**, adottato il 4 ottobre 2018. Provvedimento, ricorda il Garante, approvato d'urgenza "malgrado l'indubbia drastica **riduzione** degli sbarchi". È stata ampliata la mappa dei luoghi di possibile **privazione della libertà personale** dei migranti irregolari: estesi i termini di durata massima della **misura restrittiva** e i motivi per cui l'autorità di pubblica sicurezza può farvi ricorso. La nuova norma riduce l'esclusività dei **Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr)**, di cui Palma ha più volte denunciato le **criticità**, come luoghi di privazione della libertà. Possono esserlo (e per tempi più estesi), anche "delle non meglio determinate strutture nella disponibilità delle Questure".

Ci sono poi le '**sale di attesa**' alle **frontiere**, negli aeroporti o nei porti, ma sono luoghi di privazione della libertà anche gli aerei sui quali vengono effettuati i **voli di rimpatrio forzato** o le **navi di salvataggio** su cui arrivano, soprattutto dalla **Libia**, i migranti alla ricerca di un futuro. Il Garante è intervenuto più volte nei casi in cui si è protratta l'impossibilità di **sbarcare** per navi con a bordo

persone recuperate in mare: dalla **Sea Watch** alla **Diciotti**, fino alla danese **Alexander Maersk**. Palma considera irragionevole “osservare da una parte il divieto di respingimento verso la Libia”, dove i migranti respinti verrebbero torturati “e, dall’altra, incitare le imbarcazioni private che prestano soccorso ad affidarsi alle **autorità** di tale Paese”. Chiaro il messaggio alle istituzioni italiane: “Le persone non possano mai divenire **mezzo** per raggiungere un qualsiasi obiettivo, neppure per inviare **un segnale all’Europa**”.

**I LUOGHI DELLA CURA** – Nella relazione anche un capitolo dedicato ai **luoghi della cura**, dalle ambulanze alle stanze per la contenzione, ad esempio, in strutture per **disabili psichiatrici**. In alcune di esse i dehors “a volte simili a residui manicomiali, sono strutturati dentro ampi **complessi recintati**”. Veri e propri labirinti di giardino “sembrano richiamare, simbolicamente, l’internità autoreferenziale del disagio”. In queste strutture esistono stanze della contenzione senza letto, “solo una **coperta di lana marrone** per terra”. Sono **stanze di isolamento**, pensate per tranquillizzare. In pochi casi, sono separate da un **vetro** a parete che permette a chi è dall’altra parte una vigilanza continua “molto più spesso, separazione, campanello, **pareti bianche**”.

## Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L’abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un’informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,  
Peter Gomez

**DIVENTA SOSTENITORE**

di Luisiana Gaita | 13 Maggio 2019

COMMENTI (1)



ARTICOLO PRECEDENTE



Gay pride 2019, ieri la prima sfilata d’Italia a Vercelli. Con una novità

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

